



PROVINCIA DI LECCE

SERVIZIO TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

Ufficio Gestione Valutazioni Ambientali

Progetto:	Costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia da fonte rinnovabile fotovoltaica, di potenza nominale pari a 7 MW, del tipo a terra, nell'ambito del progetto generale di recupero di cava di calcare sita in territorio del Comune di Lecce, località "Vigne Nuove", S.P. n. 4, Lecce - Novoli.
Proponente:	GS ENERGY 1 S.r.l. (P.IVA 05080130759) – Via Castellino, 6 - Nardò (Lecce)
Comune:	Lecce

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
(ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

La società GS ENERGY 1 S.r.l. ha formalizzato con nota 04/09/2020, acquisita al prot. n. 31388 del 15/09/2020, istanza ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche, per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), comprensivo del provvedimento di VIA nonché di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico, nell'ambito di progetto generale per il recupero di una cava di calcare sita in località Vigne Nuove del Comune di Lecce, alla S.P. n. 4 Lecce-Novoli.

Come previsto dall'art. 23, co. 1, Parte II del citato decreto, la proponente ha contestualmente effettuato il deposito degli elaborati di progetto, dello Studio di Impatto Ambientale e relativa Sintesi in linguaggio non tecnico.

La società proponente ha optato volontariamente per l'assoggettamento a Valutazione di Impatto Ambientale. Quanto proposto rientra, infatti, tra le categorie dell'Allegato IV, al punto 2, lettera b) del D.Lgs. 152/2006, relativo ai progetti sottoposti a Verifica di assoggettabilità a V.I.A..

Iter istruttorio:

- ✓ Acquisizione istanza di PAUR-VIA al prot. n. 31388 del 15/09/2020;
- ✓ Comunicazione a norma dell'art. 27 bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/06, prot. n. 41263 del 16/11/2020;
- ✓ Richiesta integrazioni per completezza documentale a norma dell'art. 27 bis, comma 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 2674 del 21/01/2021;
- ✓ Acquisizione con prot. n.15078 dello 08/04/2021 di richiesta del proponente di differimento del termine per l'integrazione documentale;
- ✓ Consenso con nota prot. n. 17294 del 22/04/2021 al differimento termine utile;
- ✓ Acquisizione delle integrazioni documentali ai protocolli n. 11521 del 16/03/2021, n. 22914 del 27/05/2021, n. 22992 del 28/05/2021;
- ✓ Comunicazione a norma dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06, prot. n. 28147 dello 05/07/2021;
- ✓ Indizione con nota prot. n. 31240 del 23/07/2021 di Conferenza di Servizi istruttoria VIA (asincrona), ex artt.14, co.1, 14bis della L.241 e art. 15 L.R. n.11/2001 e ss.mm.;
- ✓ Acquisizione successivamente all'invio della predetta nota di indizione/convocazione Conferenza dei servizi di contributi/valutazioni vari da parte di Enti/Amministrazioni coinvolti;
- ✓ Comunicazione a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06, prot. n. 39758 del 30/09/2021, delle richieste di chiarimenti/integrazioni pervenute;
- ✓ Acquisizione con prot. n. 44668 del 29/10/2021 di richiesta della società proponente di sospensione del procedimento di PAUR a norma dell'art.27-bis D.Lgs. 152/2006, comma 5;
- ✓ Concessione con nota prot. 45616 del 05/11/2021 la A.C. della sospensione del termine PAUR, per un massimo di 180 giorni;
- ✓ Acquisizione delle integrazioni documentali al prot. n. 16835 del 26/04/2022;
- ✓ Acquisizione del provvedimento di D.D. n. 933 dello 04/05/2022 dell'Ufficio Tutela Ambientale V.I.A., V.A.S., Attività Estrattive del Comune di Lecce, con il quale si dà atto dell'adempito obbligo di recupero di tutta l'area di cava identificata nel N.C.T. del Comune di Lecce al Foglio 208, particelle 22, 30, 33, 34, 35, 36, 37, 49, 51 ,140, 141, 142, 143, 144, 145, nonché della cessazione dell'attività estrattiva esercitata dalla società Itasmal S.r.l.;
- ✓ Indizione, con nota prot. 24095 del 16/06/2022, della Conferenza di Servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06, fissandone la seduta iniziale per il giorno 19/07/2022;
- ✓ Acquisizione al prot. n. 28334 del 15/07/2022 del Piano di monitoraggio ambientale redatto dal proponente a completamento della documentazione progettuale;

- ✓ Richiesta ad ARPA Puglia – DAP Lecce, con prot. 28595 del 19/07/2022, ai fini della adozione del provvedimento conclusivo di valutazione di impatto ambientale, delle valutazioni di competenza sul progetto di Piano di monitoraggio ambientale (PMA) depositato dalla società proponente;
- ✓ Prima seduta Conferenza di Servizi tenutasi in data in data 19/07/2022, il cui verbale e i relativi allegati sono stati pubblicati sul portale ambientale a partire dalla medesima data;
- ✓ Acquisizione del parere, prot. 61374 del 12/09/2022, di ARPA Puglia - DAP Lecce sul progetto di Piano di monitoraggio ambientale (PMA) depositato dalla società proponente, recante prescrizioni, osservazioni e rilievi, da soddisfare.

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Fabio Calcarella, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Lecce al numero 1874, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi dell'artt. 76 del DPR del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura di PAUR.

Gli atti di progetto sono comprensivi della documentazione acquisita al protocollo n. 31388 del 15/09/2020 (pubblicata all'indirizzo web: https://www.provincia.le.it/paur_gseenergy1 a far data dal 13/11/2020), di seguito elencata:

Identificatore	Titolo/Breve descrizione elaborato
WHQK5A1_ElaboratoGrafico_0_01a	Inquadramento impianto fotovoltaico su IGM Scala 1:100.000
WHQK5A1_ElaboratoGrafico_0_01b	Inquadramento impianto fotovoltaico su IGM Scala 1:25.000
WHQK5A1_ElaboratoGrafico_0_01c	Inquadramento geografico
WHQK5A1_ElaboratoGrafico_0_02a	Inquadramento impianto fotovoltaico su CTR - Planimetria di ingombro
WHQK5A1_ElaboratoGrafico_0_02b	Inquadramento impianto fotovoltaico e opere di connessione su CTR - Area Est
WHQK5A1_ElaboratoGrafico_0_02c	Inquadramento impianto fotovoltaico e opere di connessione su CTR - Area Ovest
WHQK5A1_ElaboratoGrafico_0_02d	Inquadramento impianto fotovoltaico e opere di connessione su CTR - Area 1
WHQK5A1_ElaboratoGrafico_0_02e	Inquadramento impianto fotovoltaico e opere di connessione su CTR - Area 2
WHQK5A1_ElaboratoGrafico_0_02f	Inquadramento impianto fotovoltaico e opere di connessione su CTR - Area 3
WHQK5A1_ElaboratoGrafico_0_03a	Planimetria impianto illuminazione e videosorveglianza - Area est
WHQK5A1_ElaboratoGrafico_0_03b	Planimetria impianto illuminazione e videosorveglianza - Area ovest
WHQK5A1_ElaboratoGrafico_0_04	Inquadramento area impianto fotovoltaico su orto-foto (SIT Puglia)
WHQK5A1_ElaboratoGrafico_0_05a	Inquadramento generale impianto fotovoltaico e opere di connessione su catastale
WHQK5A1_ElaboratoGrafico_0_05b	Inquadramento impianto fotovoltaico e opere di connessione su catastale - Area Est
WHQK5A1_ElaboratoGrafico_0_05c	Inquadramento impianto fotovoltaico e opere di connessione su catastale - Area Ovest
WHQK5A1_ElaboratoGrafico_0_05d	Inquadramento impianto fotovoltaico e opere di connessione su catastale - Area 1

WHQK5A1_ElaboratoGrafico_0_05e	Inquadramento impianto fotovoltaico e opere di connessione su catastale - Area 2
WHQK5A1_ElaboratoGrafico_0_05f	Inquadramento impianto fotovoltaico e opere di connessione su catastale - Area 3
WHQK5A1_StudioInserimentoUrbanistico_0_06	Studio di inserimento urbanistico - inquadramento PRG con indicazioni delle NTA e assolvimento obblighi PPTR
WHQK5A1_RilievoPlanoaltimetrico_07	Rilievo planoaltimetrico - curve di livello
WHQK5A1_RilievoPlanoaltimetrico_08	Rilievo planoaltimetrico - DTM (Digital Terrain Model)
WHQK5A1_ElaboratoGrafico_09a	Rilievo fotografico aree impianto - Punti di presa - Area Est
WHQK5A1_ElaboratoGrafico_09b	Rilievo fotografico aree impianto - Punti di presa - Area Ovest
WHQK5A1_ElaboratoGrafico_09c	Rilievo fotografico aree impianto - Punti di presa - CV01
WHQK5A1_ElaboratoGrafico_09d	Rilievo fotografico aree impianto - Punti di presa - CV02
WHQK5A1_ElaboratoGrafico_09e	Rilievo fotografico aree impianto - Punti di presa - CV03
WHQK5A1_ElaboratoGrafico_09f	Rilievo fotografico aree impianto - Punti di presa - CV04
WHQK5A1_ElaboratoGrafico_09g	Rilievo fotografico aree impianto - Punti di presa - CV05
WHQK5A1_ElaboratoGrafico_09.1	Rilievo fotografico aree impianto - Repertorio fotografico
WHQK5A1_ElaboratoGrafico_2_10	Sezioni strade
WHQK5A1_ElaboratoGrafico_2_11	Particolare recinzione e cancelli
WHQK5A1_ElaboratoGrafico_2_12	Sezioni tipo trincee cavidotti
WHQK5A1_ElaboratoGrafico_2_13	Caratteristiche dimensionali e prestazionali generatore fotovoltaico
WHQK5A1_ElaboratoGrafico_2_14	Particolari struttura di sostegno moduli fotovoltaici e modalità di ancoraggio al suolo
WHQK5A1_ElaboratoGrafico_2_15a	Rete di terra parco fotovoltaico - Area Est
WHQK5A1_ElaboratoGrafico_2_15b	Rete di terra parco fotovoltaico - area Ovest
WHQK5A1_ElaboratoGrafico_2_15c	Rete di terra parco fotovoltaico - Particolari costruttivi
WHQK5A1_ElaboratoGrafico_4_16	Piante, sezioni e prospetti cabine MT e layout interno
WHQK5A1_ElaboratoGrafico_4_17	Schema a blocchi rete MT Parco fotovoltaico
WHQK5A1_ElaboratoGrafico_4_18a	Planimetria vie cavi BT-Area Est
WHQK5A1_ElaboratoGrafico_4_18b	Planimetria vie cavi BT-Area Ovest
WHQK5A1_ElaboratoGrafico_4_19	Planimetria vie cavi MT

WHQK5A1_ElaboratoGrafico_4_20	Schema Unifilare Parco fotovoltaico
RELAZIONI	
WHQK5A1_RelazioneDescrittiva_01	Relazione generale descrittiva
WHQK5A1_DocumentazioneSpecialistica_Ola	Descrizione dello stato dei luoghi - aree di impianto
WHQK5A1_DocumentazioneSpecialistica_Olb	Relazione di sintesi progettuale
WHQK5A1_RelazioneTecnica_02	Relazione Tecnica
WHQK5A1_DocumentazioneSpecialistica_03	Relazione Tecnica Opere Civili
WHQK5A1_DocumentazioneSpecialistica_04	Relazione Tecnica Opere Elettriche
WHQK5A1_DocumentazioneSpecialistica_05	Relazione di verifica esposizione ai campi elettromagnetici
WHQK5A1_CalcoliPrelStrutture_06a	Relazione sulle Strutture - Art. 26
WHQK5A1_CalcoliPrelStrutture_06b	Relazione di calcolo Preliminare delle strutture e verifiche
WHQK5A1_CalcoliPrelImpianti_07	Calcoli preliminari degli impianti
WHQK5A1_Disciplinare_08	Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
WHQK5A1_DocumentazioneSpecialistica_09	Piano preliminare di utilizzo in sito terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti
WHQK5A1_DocumentazioneSpecialistica_10	Relazione Previsionale di Impatto Acustico
WHQK5A1_DocumentazioneSpecialistica_11	Studio di visibilità
WHQK5A1_DocumentazioneSpecialistica_12	Relazione Tecnica antincendio
WHQK5A1_RelazionePedoAgronomica_13	Relazione pedoagronomica
WHQK5A1_AnalisiEssenze_14	Rilievo delle produzioni agricole di pregio
WHQK5A1_AnalisiPaesaggioAgrario_15	Rilievo degli elementi caratteristici del paesaggio agrario
WHQK5A1_RelazionePaesaggistica_16	Relazione Paesaggistica
WHQK5A1_RelazionePaesaggistica_16a	Relazione Paesaggistica - Tavolette
WHQK5A1_RelazionePPTR_17	Relazione sul rapporto con gli elementi tutelati dal PPTR
WHQK5A1_RelazioneGeotecnica_18	Relazione Geotecnica, Sismica
WHQK5A1_RelazioneGeologica_19	Relazione Geologica - Relazione geologico-tecnica - Studio geo-morfologico di dettaglio
WHQK5A1_RelazioneIdraulica_20	Relazione Idraulica

WHQK5A1_RelazioneIdrologica_21	Relazione Idrologica
WHQK5A1_RelazioneCompatibilitaPTA_22	Relazione compatibilità al Piano di Tutela delle Acque
WHQK5A1_DocumentazioneSpecialistica_23	Relazione illustrativa dei criteri di inserimento ex§ 2.1 della D.G.R. n.35 del 23.01.2007
WHQK5A1_ComputoMetrico_24	Computo metrico estimativo del progetto definitivo - con elenco prezzi unitari
WHQK5A1_DocumentazioneSpecialistica_25	Piano di dismissione e ripristino - Relazione
WHQK5A1_DocumentazioneSpecialistica_25a	Piano di dismissione e ripristino - Computo metrico estimativo
WHQK5A1_QuadroEconomico_26	Quadro economico del progetto definitivo
WHQK5A1_DocumentazioneSpecialistica_27	Studio Ecologico vegetazionale - Relazione
WHQK5A1_DocumentazioneSpecialistica_28	Relazione Faunistica
WHQK5A1_DocumentazioneSpecialistica_29	Analisi di producibilità dell'impianto
WHQK5A1_PianoEsproprio_30	Piano Particellare di esproprio
WHQK5A1_DisponibilitàAree_31	Disponibilità delle aree
WHQK5A1_DocumentazioneSpecialistica_32a	Verifica preventiva del rischio archeologico - Relazione
WHQK5A1_DocumentazioneSpecialistica_32b	Verifica preventiva del rischio archeologico - Elementi noti da bibliografia
WHQK5A1_DocumentazioneSpecialistica_32c	Verifica preventiva del rischio archeologico - Area sottoposta a ricognizione
WHQK5A1_DocumentazioneSpecialistica_32d	Verifica preventiva del rischio archeologico - Valutazione del rischio archeologico
WHQK5A1_DocumentazioneSpecialistica_33	Prime indicazioni e disposizioni per la stesura del PSC
WHQK5A1_DocumentazioneSpecialistica_34	Relazione impianto di illuminazione
WHQK5A1_DocumentazioneSpecialistica_35	Relazione impianto di videosorveglianza
STUDIO IMPATTO AMBIENTALE	
WHQK5A1_StudioFattibilitaAmbientale_36a	Studio di impatto ambientale Quadro Programmatico
WHQK5A1_StudioFattibilitaAmbientale_36b	Studio di impatto ambientale Quadro Progettuale
WHQK5A1_StudioFattibilitaAmbientale_36c	Studio di impatto ambientale Quadro Ambientale
WHQK5A1_StudioFattibilitaAmbientale_36d	Studio di impatto ambientale Impatti cumulativi
WHQK5A1_StudioFattibilitaAmbientale_37	Studio di impatto ambientale Sintesi non tecnica
DOCUMENTI PER ATTI DI ASSENSO	

WHQK5A1_DocumentiPerAttiAssenso_38	Relazione asseverata circa la non interferenza delle aree oggetto di autorizzazione con le aree percorse dal fuoco ai sensi della Legge 353/2001
WHQK5A1_DocumentiPerAttiAssenso_39	Dichiarazione di non interferenza con attività minerarie (richiesta da MiSE - Ufficio UNMIG

Cui si sommano:

- ✓ documentazione acquisita al protocollo n. 22992 del 28/05/2021 (pubblicata a far data dal 02/07/2021);
- ✓ documentazione acquisita al protocollo N.0017065 del 28/04/2022 (pubblicata a far data dal 06/07/2022);
- ✓ documentazione acquisita al protocollo n. 28334 del 15/07/2022 (pubblicata a far data dal 18/07/2022).

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

L'impianto di produzione di energia da fonte rinnovabile fotovoltaica, dimensionato per un potenza nominale di 7,0 MW, del tipo a terra, è integrato in un progetto generale di recupero di una cava di calcare, la cui attività è cessata, sita in località "Vigne Nuove" alla S.P. n. 44 Lecce – Novoli.

L'intera opera (impianto fotovoltaico e opere di connessione) interesserà superfici ricadenti nel Comune di Lecce, individuate in N.C.T. al F. 208, particelle 22, 30, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 131, attualmente incolte, ubicate a circa 2,5 km a Ovest dall'abitato di Lecce e a circa 3,0 km a Est dall'abitato di Villa Convento (LE).

Parte dell'area in cui è prevista la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, non è stata ancora direttamente interessata da attività estrattive, pur essendo autorizzata alla cavatura, parte è stata oggetto di cavatura.

L'impianto fotovoltaico propriamente detto, che occuperà poco più di 13 ha circa sarà posizionato all'interno di un'area di cava di complessivi 29.48.33 ettari. Esso è ripartito su due distinte superfici: area ovest (00.85.52 ettari), all'interno della cava ex Gravili, e area ad est (6.55.74 ettari), su una zona pianeggiante non cavata.

La proprietà immobiliare del terreno è della società COGES Immobiliare S.r.l., la società proponente l'impianto fotovoltaico è la GS Energy 1 S.r.l.. Le tre società (Itasmas, COGES Immobiliare, GS Energy 1) fanno capo allo stesso gruppo societario (Gruppo SES S.p.a) proprietario al 100% di tutte le quote delle società menzionate.

L'obiettivo della proprietà è quello di cessare l'attività estrattiva ed effettuare il recupero dell'area che preveda fra l'altro la realizzazione dell'impianto fotovoltaico. Di fatto si andrà a sostituire un'attività produttiva con impatto irreversibile (coltivazione di cava) con un'altra attività con impatto ambientale di minore entità e soprattutto reversibile (impianto fotovoltaico).

La realizzazione dell'impianto fotovoltaico si inserisce nelle opere di recupero previste nel progetto che sarà presentato all'Autorità Competente (Ufficio Attività Estrattive Regione Puglia – sede di Lecce), così come peraltro previsto una volta terminata l'attività estrattiva.

Le opere di connessione alla rete elettrica saranno costituite da una nuova linea MT interrata (di lunghezza pari a circa 4,2 km), che collegherà la Cabina di Consegna ENEL (interna all'impianto fotovoltaico) alla esistente Cabina Primaria denominata "Lecce Città CP". All'interno delle aree di impianto saranno realizzati cavidotti interrati BT e MT, per uno sviluppo lineare di circa 2,6 km.

I moduli saranno installati ad una distanza minima di 35 m dalla viabilità provinciale, assicurando così una larghezza della fascia di rispetto come previsto dal Codice della Strada per le nuove costruzioni e dal P.R.G. di Lecce. Ulteriori fasce di rispetto riguardano la viabilità secondaria presente ad Est dell'impianto da cui i moduli avranno una distanza di 10 m e la ferrovia, la cui fascia di rispetto è pari a 30 m.

Nel progetto dell'impianto fotovoltaico è prevista la realizzazione di una nuova viabilità necessaria alla costruzione ed esercizio dell'impianto stesso. In particolare sarà realizzata una pista lungo il perimetro dell'area di impianto e per collegare i piazzali dove sono inseriti gli shelter e le cabine di campo. La pista sarà realizzata con materiale di origine naturale proveniente da cave di prestito, avranno larghezza massima di 4 m, e sviluppo lineare di circa 1.719 m. Le piste e le aree di manovra saranno realizzate con materiale di origine naturale proveniente da cave di prestito.

I moduli fotovoltaici che si prevede di utilizzare saranno in silicio monocristallino di potenza pari a 505 W. Avranno dimensioni pari a 2.176 x 1.098 mm.

Le strutture di supporto dei moduli fotovoltaici saranno costituite da inseguitori (tracker) monoassiali a "inseguimento", in grado di permettere l'orientamento dei moduli installati da est a ovest, con range di rotazione

completo del tracker da est a ovest pari a 110° (-55°/+55°). I tracker saranno fissati al terreno tramite pali infissi direttamente “battuti” nel terreno. La profondità standard di infissione è prevista in 1,5 m.

Il numero dei moduli posizionati su un inseguitore è variabile, in quanto sono previsti inseguitori da 12, 24 e 48 moduli.

Per quel che concerne la tempistica di realizzazione nel SIA si riporta che la installazione e la messa in funzione dell’impianto richiederanno un periodo di circa cinque mesi. A fine vita, ipotizzata in 20 anni, si procederà alla dismissione dell’impianto oltre al ripristino dello stato dei luoghi ante operam, beneficiando delle mitigazioni presenti.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

PIANIFICAZIONE REGIONALE

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)

Il Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale della Regione Puglia, riporta, nel proprio contributo prot. n. 6085 del 18/07/2022, che per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell’Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR, l’area d’intervento risulta appartenere all’ambito paesaggistico “Tavoliere Salentino” e alla relativa figura territoriale “La campagna leccese del ristretto e il sistema delle ville suburbane”.

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e ss.mm.ii., il suddetto ufficio regionale ha rilevato che gli interventi proposti interessano i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato.

Struttura idro-geo-morfologica

- ✓ *Beni paesaggistici:* l’impianto fotovoltaico ed il tracciato del cavidotto non sono interessati da beni paesaggistici della Struttura idro-geo-morfologica.
- ✓ *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* l’impianto fotovoltaico ed il tracciato del cavidotto non sono interessati da ulteriori contesti della Struttura idro-geo-morfologica.

Struttura ecosistemica e ambientale

- ✓ *Beni paesaggistici:* l’impianto fotovoltaico ed il tracciato del cavidotto non sono interessati da beni paesaggistici della Struttura ecosistemica e ambientale.
- ✓ *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* il tracciato del cavidotto è tangente con l’UCP “**Prati e pascoli naturali**” disciplinato dagli indirizzi di cui all’art. 60, dalle direttive di cui all’art. 61 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all’art. 66 delle NTA del PPTR; il tracciato del cavidotto interferisce con l’UCP “**Area di rispetto dei boschi**” disciplinato dagli indirizzi di cui all’art. 60, dalle direttive di cui all’art. 61 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all’art. 63 delle NTA del PPTR.

Struttura antropica e storico - culturale

- ✓ *Beni paesaggistici:* l’impianto fotovoltaico ed il tracciato del cavidotto non sono interessati da beni paesaggistici della Struttura antropica e storico-culturale.
- ✓ *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* il tracciato del cavidotto interferisce con l’UCP “**Strada a valenza paesaggistica**” ed in particolare alla “**SP4LE**” Lecce-Novoli, UCP disciplinato dagli indirizzi di cui all’art. 86, dalle direttive di cui all’art. 87 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all’art. 88 delle NTA del PPTR;

Le aree prossime all’impianto fotovoltaico, presenti nel raggio di 3 km, si caratterizzano per la presenza delle seguenti strutture e relative componenti del PPTR:

Struttura ecosistemica e ambientale

- ✓ BP “**Boschi**” (alla distanza di 0,100 km e 1,700 km a nord, di 0,980 km a nord-est, di 2,200 a est, 1,5 km, 1,594 km, 2,00 km, 2,5 km, 2,273 km, 2,00 km, 2,074 km, 2,700 km a sud-est, a 0,100 km e 240 km a sud, 2,00 a sud-ovest, 1,370 a nord-ovest dell’impianto);
- ✓ UCP “**Aree di rispetto dei boschi**” (relativamente all’UCP indicato al punto precedente);
- ✓ UCP “**Prati e pascoli naturali**” (alla distanza di 0,200 km a nord, 0,640 km, 1,300 km a est, 1,750 km, 1,300 km, 1,700 km, 1,160 km a sud-est dell’impianto);

Struttura antropica e storico - culturale

- ✓ UCP “**Segnalazioni architettoniche e archeologiche**” (Antico frantoio ipogeo a 1,800 km nord, Masseria Torre Mozza a 1,700 km, Casino De Virgilis a 2,300 km, Villa Bodini Zaccaria a km 2,400, Villa Sorriso a km 2,060, Masseria Casino Cond a 1,280 km a sud-est a sud- est, Masseria Villa Materdomini a 1,700 km, casino Fontanelle a 2,500 km a sud-ovest dall’impianto)

- ✓ UCP “*Aree di rispetto dei siti culturali*” (relativamente agli UCP indicati al punto precedente).
- ✓ UCP “*Strade a valenza paesaggistica*” (SS613 LE a 2,500 km e SS16 LE a 1,600 km, a nord-est dall'impianto).

L'ufficio regionale competente ha espresso parere che il progetto in valutazione non comporti pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi e non contrasti con le previsioni delle NTA del PPTR e con quanto previsto dalla Sezione C2 della Scheda d'Ambito del Tavoliere Salentino, nei suoi Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale e nella normativa d'uso in essa riportati, a patto di osservare le limitazioni-prescrizioni che:

- ✓ sia prevista la realizzazione dell'impianto fotovoltaico nella sola area ovest, all'interno della cava ex Gravili, con eliminazione totale del campo dell'area est;
- ✓ sia evitata l'interferenza del tracciato del cavidotto con UCP “Prati e pascoli naturali”;
- ✓ ponendo particolare attenzione all'organizzazione del cantiere, sia prevista la salvaguardia di tutte le essenze arboree e arbustive presenti, il generale mantenimento delle eventuali alberature autoctone o, in alternativa, il loro reimpianto nella stessa area d'intervento, qualora queste ricadano in corrispondenza dei tracciati in progetto e delle eventuali cabine.

PIANIFICAZIONE COMUNALE

PRG DI LECCE

Le aree su cui sarà installato l'impianto fotovoltaico propriamente detto (moduli, cabine elettriche, strade e recinzione) ricadono (come indicato sul vigente PRG di Lecce) in Zona Agricola E1.

Il cavidotto esterno per il collegamento dell'impianto alla cabina primaria “Lecce Città CP”, sarà realizzato quasi interamente strada pubblica. Il suo tracciato, per il tratto ricompreso tra la SP4 sino alla strada Comunale denominata “Via Convento della Tecnica”, ricadrà in Zona F38 (verde arredo stradale) e attraverserà una fascia indicata nel PRG come “Fascia di rispetto rete viaria”.

PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE SETTORIALE

Piano di Tutela delle Acque

L'area su cui sorgerà l'impianto ha una estensione di circa 12,60 ha, distinta in catasto terreni come Lecce Foglio 208, sottoposta a vincolo d'uso degli acquiferi, dal Piano di Tutela delle Acque approvato con D.C.R. n. 230/2009, (il cui aggiornamento è stato adottato con DGR n°1333/2019) cosiddetto di “Tutela Qualitativa”.

In tali aree, il P.T.A. ha previsto misure volte a promuovere la pianificazione nell'utilizzo delle acque, al fine di prevenire ripercussioni sulla qualità delle stesse e a consentire un consumo idrico sostenibile, tenendo conto delle disponibilità, della capacità di ricarica delle falde e delle destinazioni d'uso della risorsa, compatibili con le relative caratteristiche qualitative e quantitative.

La Sezione Risorse Idriche di Regione Puglia, ha espresso avviso, nel proprio contributo prot. n. 13824 del 29/12/2020, che la tipologia di opere previste, nell'insieme non configge con i suddetti vincoli, fermo restando che si abbia cura di garantire la protezione della falda acquifera. A tal fine appare opportuno osservare le seguenti prescrizioni di carattere generale:

- ✓ durante le fasi di lavaggio periodiche dei pannelli, siano adottati sistemi che non prevedano l'uso di sostanze detergenti e l'approvvigionamento idrico avvenga con uso sostenibile della risorsa;
- ✓ nelle aree di cantiere deputate all'assistenza e manutenzione dei macchinari deve essere predisposto ogni idoneo accorgimento atto a scongiurare la diffusione sul suolo di sostanze inquinanti a seguito di sversamenti accidentali;
- ✓ nelle aree di cantiere, il trattamento dei reflui civili, ove gli stessi non siano diversamente collettati/conferiti, dovrà essere conforme al Regolamento Regionale n.26/2011 come modificato ed integrato dal R.R. n.7/2016.

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha posto in evidenza, con la nota prot. n. 34122 dello 07/12/2021, che alla luce dell'intervenuto Decreto Segretariale n. 879 del 03.09.2021 di “Approvazione Modifica Definitiva di Perimetrazione e/o Classificazione delle aree a Pericolosità Idraulica del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico”, riguardante l'intero territorio di Lecce, le opere previste in progetto non interferiscono con le aree disciplinate dalle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del P.A.I..

AREE DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO

L'area d'intervento risulta alquanto distante dalle zone di maggiore interesse conservazionistico, distribuite lungo la costa adriatica. Esse risultano essere: la riserva naturale dello stato (RNS) "Le Cesine", la Riserva Naturale Regionale (RNR) "Bosco e paludi di Rauccio", i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) "Aquatina di Frigole" (IT9150003), "Bosco di Cervalora" (IT9150029), "Torre Veneri" (IT9150025) "Bosco La Lizza e Macchia del Pagliarone" (IT9150030), "Specchia dell'Alto" (IT9150033).

In ragione della distanza intercorrente l'impianto non influisce negativamente sugli habitat integrati nelle predette aree tutelate.

SINTESI DEGLI IMPATTI

La significatività di impatto del progetto sulle diverse componenti ambientali interferite, in alcuni casi di segno positivo, anche in considerazione delle mitigazioni previste, si possono riassumere nella tabella sotto riportata.

Componente/Fattore ambientale	Fase		
	Costruzione	Esercizio	Dismissione
SALUTE UMANA (VIBRAZIONI)	BB	T	BB
FLORA E VEGETAZIONE	T	T	T
FAUNA E AVIFAUNA		B-	
ECOSISTEMA		B-	
SUOLO E SOTTOSUOLO		B	
GEOLOGIA		T	
ACQUE		T	
ATMOSFERA E MICROCLIMA	T	BB+	T
SISTEMA PAESAGGISTICO		B	
RUMORE	BB	B	BB
IMPATTO ELETTROMAGNETICO		BB	
INQUINAMENTO OTTICO (Effetti della Rifrazione)		T	
INQUINAMENTO LUMINOSO		T	
Legenda: <i>T = trascurabile; BB = molto basso; B = basso; MB = medio basso; M = Medio; MA= medio alto; A= alto; AA= molto alto; - negativi; + positivi</i>			

Nella fase di costruzione dell'impianto tutti gli impatti saranno trascurabili, molto bassi o addirittura assenti.

Le emissioni in atmosfera indotte dall'aumento di traffico veicolare trascurabili, l'impatto elettromagnetico assente, così come l'impatto su suolo e sottosuolo.

L'impatto acustico molto basso con effetti trascurabili sulla fauna. Il rumore dei mezzi d'opera interesserà aree agricole con bassa frequentazione umana e comunque il rumore prodotto sarà paragonabile a quello delle macchine operatrici agricole a cui la fauna stanziale è abituata.

L'impatto visivo su paesaggio e patrimonio storico culturale assente.

Infine, nella fase di dismissione, gli impatti prodotti saranno analoghi a quelli durante la fase di costruzione, tipici di lavorazioni di cantiere. Si sottolinea come le operazioni di ripristino e la completa amovibilità, permetteranno, al termine di vita dell'impianto, la totale reversibilità degli impatti prodotti. A tal proposito si rileva che i pali di fondazione in acciaio su cui poggiano le strutture di sostegno dei moduli, sono direttamente infissi, senza l'utilizzo di calcestruzzo, e che le cabine elettriche sono poggiate su platee di fondazione facilmente asportabili in fase di dismissione.

Nella fase di esercizio, gli impatti principali sono rappresentati dall'utilizzo di suolo sottratto all'attività agricola, e dall'impatto (indiretto) su flora, fauna ed ecosistema. L'impatto visivo seppure presente è molto basso. L'impatto acustico e quello dovuto ai campi elettromagnetici sono trascurabili e rimangono, in gran parte, limitati alle aree recintate dell'impianto stesso.

Per quanto attiene il consumo di terreno rileviamo che l'impianto sarà realizzato su terreni autorizzati all'attività estrattiva sebbene ancora non direttamente interessati da cavatura. Pertanto la scelta di installare un impianto fotovoltaico, permette di realizzare un'attività produttiva ad impatto reversibile su un'area altrimenti destinata a subire l'impatto della coltivazione di cava, attività di evidente impatto irreversibile. In definitiva la realizzazione dell'impianto fotovoltaico è da considerarsi un recupero ambientale di un'area altrimenti destinata ad attività estrattiva.

Gli effetti del cambiamento del microclima sul terreno indotti dall'ombreggiamento dei moduli fotovoltaici producono impatti sulla biodiversità dei terreni sottostanti. Questi effetti, però, non possono essere in generale definiti come negativi. L'abbassamento della temperatura nelle aree al di sotto dei moduli nei periodi più caldi dell'anno può trattenere l'evaporazione con conseguente aumento di umidità dei terreni. Da osservazione diretta di altri impianti presenti nel Salento ed ormai in esercizio da molti anni, non è stata notata una differenza di crescita di erbe e graminacee tra le aree sotto i moduli e quelle delle zone non ombreggiate tra le file dei pannelli. Questo a conferma che le interazioni tra parti del terreno in ombra e parti soleggiate esistono e non comportano significative variazioni della biodiversità.

Le variazioni di temperatura dell'aria tra aree al di sotto dei moduli e quelle al di sopra o tra i moduli (variazioni del microclima) costituiscono un effetto che ha conseguenze che restano comunque confinate nell'area di impianto, non ha effetti territoriali più estesi, non ha effetti sulle attività e sulla salute dell'uomo.

L'impatto è pertanto ridotto ed assolutamente reversibile a fine vita utile dell'impianto.

E' evidente pertanto che benché ci sia un utilizzo del suolo, esso non effetti in alcun modo paragonabili a quelli prodotti dalla "cementificazione" o ancora peggio dalla cavatura per attività estrattiva, e che a fine vita utile le aree possono essere facilmente riportate nelle condizioni ex ante.

Per quanto concerne l'impatto sul suolo e la supposta diminuzione di sostanza organica determinato dalla presenza per un lungo periodo dei moduli fotovoltaici il proponente ha fatto riferimento ai risultati di uno studio denominato "Linee Guida per il monitoraggio del suolo delle superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra" redatto per conto della Regione Piemonte – Direzione Agricoltura l'Istituto per le piante da legno e l'ambiente (IPLA).

L'obiettivo dichiarato dello Studio era quello di indagare il suolo agrario che ospita gli impianti fotovoltaici, poiché con la costruzione dell'impianto esso è impiegato come un semplice substrato inerte per il supporto dei pannelli fotovoltaici. Le caratteristiche del suolo individuate come importanti da monitorare in un impianto fotovoltaico sono quelle che influiscono sulla stabilità della copertura pedologica, accentuando o mitigando i processi di degradazione che maggiormente minacciano i suoli delle nostre regioni, fra i quali la diminuzione della sostanza organica, l'erosione, la compattazione, la perdita di biodiversità. Lo studio è stato condotto monitorando il terreno di quattro impianti fotovoltaici nella Regione Piemonte del tipo "multimegawatt", quale quello in esame. In particolare si è fatto riferimento all'analisi dello stato del suolo riferito ai primi cinque anni di attività degli impianti, in attesa che gli stessi studi siano aggiornati al decimo anno di età ormai raggiunto.

Per quanto attiene l'applicazione dello Studio al progetto in esame, è evidente che le condizioni pedo-agronomiche e climatiche nel sud Puglia sono differenti da quelle piemontesi. Ad ogni modo, in assenza di studi analoghi nella nostra Regione, possiamo, con ragionevole certezza, considerare valide le conclusioni dello Studio condotto in Piemonte, ovvero che gli effetti delle coperture dei moduli fotovoltaici sono tendenzialmente positivi, come confermato dalle seguenti evidenze:

- 1) un costante incremento del contenuto di carbonio negli orizzonti superficiali e, quindi, della sostanza organica sia fuori che sotto pannello, con valori che si sono mantenuti sempre maggiori sotto pannello rispetto al fuori pannello;
- 2) un marcato effetto schermo dal sole nel periodo estivo quando sotto i pannelli si sono registrate temperature più basse, sia in superficie sia in profondità. Diverso l'andamento nel periodo invernale dove, per effetto del gradiente geotermico, il suolo tende ad essere più caldo in profondità sia fuori che sotto pannello, con valori comunque nettamente più alti sotto pannello, segno che in questo periodo si conserva maggiormente il calore assorbito nei mesi estivi grazie alla copertura;
- 3) un incremento dei valori QBS (Qualità biologica del suolo) sotto i pannelli, che indica un miglioramento della qualità del suolo.

Dallo stesso Studio si evince inoltre:

- 4) un miglioramento delle caratteristiche del terreno per gli impianti con inseguitori mono assiali (quale quello in progetto) rispetto agli impianti con pannelli fissi;
- 5) che la tendenza al miglioramento del terreno è ovviamente più accentuata laddove la pedo perturbazione è minima, come nel caso del progetto in esame, dove i paletti di sostegno sono direttamente infissi (senza aggiunta di malte cementizie) e dove non è prevista alcuna movimentazione del terreno finalizzata ad appianamenti (il terreno dell'area in progetto non presenta acclività e non dovrà essere sottoposto a movimentazioni e modifiche plano-altimetriche);
- 6) che la pedo perturbazione del terreno dovrà essere minima anche in caso di ripristino, come nel progetto nel nostro progetto, dove è previsto un semplice svellimento dei paletti, senza alcuna movimentazione.

La circostanza, come visto non casuale, che l'impianto vada ad interessare un'area completamente recintata destinata ad attività estrattiva attenua notevolmente anche l'impatto sulla fauna. L'impatto sulla piccola fauna stanziale è di fatto limitato al solo periodo di costruzione dell'impianto, terminato il quale, i piccoli mammiferi potranno di fatto continuare a vivere pressoché indisturbati nell'area. Si rileva soltanto un impatto indiretto di sottrazione di habitat trofico di alcune specie (migratori) in alcuni periodi dell'anno, che in ogni caso prediligono le aree umide costiere per rifornirsi di cibo e riposarsi.

In definitiva l'impatto su flora, fauna ed ecosistema è basso e comunque limitato alla sola area di intervento. Esso è comunque reversibile.

Nell'immediato intorno all'area non sono presenti aree protette (SIC, ZPS, e Riserve Regionali). Quindi non sussisterà alcun impatto sugli habitat di interesse conservazionistico.

L'analisi quali-quantitativa dell'impatto visivo condotta dal proponente ha evidenziato un impatto molto basso che finisce per interessare le aree più vicine a quelle di impianto ed alcune masserie ad esse limitrofe. La collocazione e la presenza di una muratura perimetrale rende di fatto la visibilità dell'impianto ridotta a pochissimi punti, in elevato (primo piano masserie) nell'immediato intorno.

Non sono interessati dall'impatto visivo i centri abitati, le strade panoramiche ed a valenza paesaggistica, le aree costiere, le torri costiere. Limitano ulteriormente l'impatto le caratteristiche morfologiche dell'area, sostanzialmente pianeggiante, e la presenza di aree arborate (uliveti) nell'intorno, che costituiscono una schermatura visiva naturale.

Non si prevede impatto cagionato dal fenomeno dell'abbagliamento, in ragione del posizionamento dei moduli rispetto al generico osservatore ed alle arterie viarie (anche poderali) e considerata la tecnologia costruttiva dei pannelli di ultima generazione, mirata all'efficientamento della produzione e dunque al massimo contenimento della luce riflessa.

La realizzazione del progetto apporterà i seguenti benefici ambientali, tecnici ed economici, di:

- ✓ riduzione delle emissioni globali di anidride carbonica, contribuendo a combattere i cambiamenti climatici prodotti dall'effetto serra e a raggiungere gli obiettivi assunti dall'Unione Europea con l'adesione al protocollo di Kyoto;
- ✓ apporto nell'ambito territorio interessato di benefici occupazionali e finanziari sia durante la fase di costruzione sia durante l'esercizio dell'impianto.

Alla luce delle analisi svolte, si ritiene che il progetto in valutazione sia nell'insieme compatibile con l'ambiente ed il territorio in cui esso si inserisce, anche considerato che tutti gli impatti prodotti dalla sua realizzazione ed esercizio sono reversibili, e avranno termine con la dismissione dell'opera da effettuarsi allo spirare della vita operativa (20 anni).

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Tutto quanto sopra premesso:

Preso atto della documentazione agli atti e dei lavori della Conferenza di Servizi, parte integrante della presente valutazione;

Valutato l'impatto ambientale derivante dalla realizzazione ed esercizio dell'impianto in argomento con particolare riguardo alle componenti ambientali maggiormente interessate (Paesaggio in relazione alle grandi dimensioni dell'impianto in un ambiente rurale; Suolo e ambiente socio-economico in relazione alla sottrazione di territorio);

Considerati gli impatti sopracitati anche in relazione alla temporaneità dell'opera in argomento;

Valutato che il modesto impatto segnalato sulla componente Atmosfera e Qualità dell'aria è attenuabile con specifiche prescrizioni;

Preso atto dei contributi espressi dalle amministrazioni ed enti aventi competenze in materia ambientale, dai quali trarre le prescrizioni, disponibili in formato digitale al seguente link: https://www.provincia.le.it/paur_gsenergy1/;

Considerato che l'intervento risulta coerente con gli indirizzi nazionali e comunitari in materia di sviluppo delle fonti rinnovabili (Piano Nazionale per l'Energia e il Clima dell'Italia 2021-2030 (PNEC);

Preso atto che la realizzazione dell'impianto risulta ammissibile in riferimento alla classificazione urbanistica stabilita dal vigente strumento urbanistico del Comune di Lecce in quanto gli impianti di produzione di energia elettrica possono essere ubicati anche in zone classificate agricole (art.12, c.7, D.Lgs. n.387/2003);

Preso atto della qualificazione di idoneità dell'area di intervento all'installazione di impianti a fonti rinnovabili, ai sensi delle disposizioni contenute all'art. 20, c. 8, lett. c-quater) del D.Lgs. n. 199/2021 (Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili);

Preso atto, alla luce del dato normativo di cui all'art. 22 del D.Lgs. n. 199/2021, che per l'intervento in oggetto, di impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonte rinnovabile su area idonea, il parere reso dall'autorità competente in materia paesaggistica non ha valore vincolante;

Preso atto del parere di ARPA Puglia – DAP Lecce sul piano di monitoraggio;

Preso atto del verbale e dei lavori della Conferenza dei Servizi;

Considerato che gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, i pareri, i verbali e le note soprarichiamati, disponibili in formato digitale al seguente link https://www.provincia.le.it/paur_gsenergy1/ e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere all'espressione del provvedimento Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006, avendo valutato il bilanciamento di interessi e i prevedibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione e all'esercizio dell'impianto in argomento;

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. n. 152/2006, si propone l'espressione di una **pronuncia di compatibilità ambientale positiva** sul progetto per la costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia da fonte rinnovabile fotovoltaica, di potenza nominale pari a 7 MW, del tipo a terra, nell'ambito del progetto generale di recupero di cava di calcare sita in territorio del Comune di Lecce, località "Vigne Nuove", S.P. n. 4, Lecce – Novoli, con le seguenti prescrizioni:

1. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d'Impatto Ambientale e in tutti gli elaborati di progetto relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale e al monitoraggio;

2. La realizzazione della viabilità interna dovrà prevedere una separazione tra il terreno scoticato e il pietrisco dei rilevati stradali, attuato tramite la posa di geotessuti, al fine di agevolare la futura rimozione del pietrisco e la rinaturalizzazione dei siti;
3. I rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere gestiti a termini di legge, in particolare:
 - ✓ in fase di cantiere i rifiuti generati dovranno essere opportunamente separati a seconda della natura, come previsto dal D.Lgs. n. 152/2006 e debitamente riciclati o inviati a impianti di smaltimento autorizzati; in particolare, laddove possibile, le terre di scavo potranno essere riutilizzate in cantiere come rinterri e le eventuali eccedenze inviate in discarica; il legno degli imballaggi (cartoneria, pallets e bobine dei cavi elettrici) ed i materiali plastici (cellophane, reggette e sacchi) dovranno essere raccolti e destinati, ove possibile, a raccolta differenziata, ovvero potranno essere ceduti a ditte fornitrici o smaltiti in discarica come sovralli; il materiale proveniente da demolizioni dovrà essere trattato come rifiuto speciale e destinato a discarica autorizzata;
 - ✓ in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, ad opera di soggetti che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti dovranno essere avviati a discarica;
4. Durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento e al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere garantite le seguenti misure:
 - ✓ periodici inaffiamenti delle piste interne all'area di cantiere e dei cumuli di materiale inerte;
 - ✓ bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o copertura degli stessi al fine di evitare il sollevamento delle polveri;
5. Per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di cantiere dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione acustica previsti dalla normativa vigente;
6. Durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
 - ✓ adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
 - ✓ stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti. I depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o comunque di sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree adeguatamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
 - ✓ gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
 - ✓ adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
 - ✓ adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
7. Per quanto riguarda le emissioni elettromagnetiche generate dalle parti d'impianto che funzionano in MT si prescrive l'utilizzo di apparecchiature e l'eventuale installazione di locali chiusi (ad esempio per il trasformatore BT/MT) conformi alla normativa CEI; per quanto riguarda le emissioni elettromagnetiche generate dalle parti di cavidotto percorse da corrente in BT o MT si fa obbligo di ricorso all'interramento degli stessi di modo che l'intensità del campo elettromagnetico generato possa essere considerata sotto i valori soglia della normativa vigente;

8. Le terre e rocce da scavo provenienti dalla realizzazione delle opere in progetto, dovranno essere gestite secondo le indicazioni contenute nel Piano preliminare di utilizzo. Secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 5 del D.P.R. n. 120/2017, gli esiti delle attività di indagine previste in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere trasmesse a Provincia di Lecce e ARPA Puglia. Nel caso in cui durante le attività di indagine previste nel Piano preliminare di utilizzo, venissero rilevati superamenti di uno o più valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC), di cui alla Tabella 1, Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06, il proprietario o gestore dell'area di intervento dovrà attuare quanto disposto dall'art. 245 del D.Lgs. n. 152/06. Per quanto riguarda la parte di materiale che sarà gestita come rifiuto, così come previsto dalla normativa vigente in materia dovrà essere prioritariamente verificata la possibilità di attuare un recupero/riciclo dello stesso presso impianto autorizzato e solo in ultima analisi avviare allo smaltimento presso discarica autorizzata;
9. Dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori e delle infrastrutture presenti, contenute nel D.Lgs. n. 624/96, nel D.Lgs. n.81/2008 e nel D.P.R. n.128/59;
10. Dovranno essere acquisiti tutti i nulla osta, pareri o autorizzazioni inerenti gli aspetti di competenza dei Vigili del Fuoco.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006.

P.O. "Gestione Valutazioni Ambientali"

Dr. geol. Giorgio Piccinno